

MENSILE LIBERO E INDIPENDENTE DELLA GENTE LAZIALE

Lazialità

DAL 1985 RACCONTIAMO E CUSTODIAMO LA STORIA DELLA S.S. LAZIO

IL POSTER
"C'È SOLO LA MAGLIA"



macron



RISPETTO PER QUESTA MAGLIA



Edizione R.O.C. - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

GENNAIO 2014 • ANNO XXIX • N° 374 • € 4,90

IN REGALO IL GIORNALE

IL GIORNALE DELLA POLISPORTIVA

LAZIO 100



**La Coppa Italia 2008-09
consegnata ai tifosi da**

OUSMANE DABO

Quello di Lulic è un nome che rimarrà per sempre nella storia della Lazio, ma anche Ousmane Dabo non verrà mai dimenticato. È lui infatti l'eroe del trionfo in Coppa Italia del 2009. Con questa bella intervista la redazione di *Lazialità* vuole far rivivere a tutti i tifosi biancocelesti le bellissime emozioni di quella fantastica serata del 13 maggio 2009

È il campionato 2008-09. Il neoacquisto Mauro Zarate, arrivato quasi da sconosciuto, ha strabiliato l'Italia con le sue giocate; nonostante questo, in classifica ci attestiamo su uno striminzito decimo posto. Al contrario in Coppa Italia il cammino diventa spedito, inarrestabile, confermando di vittoria in vittoria la nostra potenza devastatrice verso chiunque cerchi di frapporsi tra noi e questo Trofeo. Benevento, Ata-

lanta, Milan a San Siro e Torino sono le prime a cadere sotto i nostri colpi; tocca poi in semifinale alla Juventus che battiamo sia all'andata che al ritorno. Siamo in finale! Con il ritorno all'antica formula della partita secca all'Olimpico, affrontiamo la Sampdoria. Zarate e Pazzini fanno terminare i tempi regolamentari e supplementari sul risultato di parità 1-1, portando le squadre ai rigori. Cassano e Rocchi sbagliano

Ousmane Dabo mette il punto esclamativo sulla vittoria della Lazio al Franchi di Firenze, era il 9 gennaio del 2005



dagli unici metri, si va così ad oltranza. Altra realizzazione per parte: risultato di 5 a 5; Campagnaro però si fa parare il tiro da Muslera. Migliaia di cuori arrivano fino in gola; se realizziamo questo rigore la Coppa Italia entra di prepotenza nella nostra bacheca. Sul dischetto si avvicina uno dei nostri calciatori, prelevato dal Manchester City nel Gennaio del 2008, anzi

che abbiamo ripreso dai Citizen, perché precedentemente aveva già giocato con la Lazio per tre anni. Il suo nome è Ousmane Dabo, che con la freddezza e la decisione di chi ha disputato molteplici battaglie sul rettangolo verde, calcia quel rigore all'angolo destro battendo Castellazzi. La sua gioia diventa incontenibile: si rende conto che è proprio lui l'uomo decisivo in campo, l'ultimo che verrà ricordato per non aver deluso le aspettative di chi lo vide prendere quel pallone sotto braccio e collocarlo sul dischetto.

Francese di nascita, Ousmane arrivò dal Rennes grazie all'Inter, che lo girò

a metà stagione in prestito al Vicenza. Questa non riuscì ad evitare la retrocessione, sebbene egli si comportò egregiamente in campo; tornò così all'Inter per essere poi girato nei vari anni al Parma, al Monaco, di nuovo al Vicenza e l'Atalanta. Nell'estate del 2003, con la formula della comproprietà, fu ingaggiato dall'allora presidente Ugo Longo. Il suo debutto in maglia biancoceleste non deluse le aspettative. La Lazio conquistò quell'anno, grazie a Fiore, Favalli, Stam, Peruzzi e via dicendo, la Coppa Italia. L'anno successivo il neo presidente Claudio Lotito volle fondare la Lazio del futuro anche sulle prestazioni di questo calciatore, forte fisicamente e potente, uno in grado di rompere il gioco avversario a centrocampo e rilanciare l'azione, che possiede anche un discreto tiro. Rimarrà con la nostra squadra altri due anni. Nel 2006, complice anche la scadenza del contratto che lo legava ai nostri colori, decise di tentare l'avventura in Inghilterra. Successivamente a quel Trofeo, conquisterà la Supercoppa contro l'Inter a Pechino nel 2009, subentrando al posto di Baronio. Terminato proprio quel campionato 2009-10, si svincolò e dopo una breve assenza dai campi di gioco si accasò nella Major League americana con i New England Revolution. Nel Luglio del 2011 decise di ritirarsi anche a causa dei nume-



Il francese immortalato durante Lazio-Livorno del 10 aprile 2005



LA CARRIERA

ANNO	SQUADRA	PRESENZE	RETI
1995-1998	Rennes	41	2
1998-1999	Inter	5	0
1999	Vicenza	13	0
1999	Inter	8	0
1999-2000	Parma	16	0
2000-2001	Monaco	16	0
2001	Vicenza	17	1
2001-2003	Atalanta	52	4
2003-2006	LAZIO	79	3
2006-2008	Manchester City	13	0
2008-2010	LAZIO	45	1
2011	N.E. Revolution	3	0



Il saluto di Dabo il 15 maggio del 2010 (Lazio-Udinese 3-1) il francese si congeda dalla Lazio in lacrime e l'Olimpico gli dona un caloroso e commovente abbraccio



Classica foto-ricordo in quel di Pechino in occasione della Supercoppa italiana contro l'Inter nell'agosto del 2009. Qui un sorridente Dabo insieme a Simone Inzaghi



27 settembre 2009, Lazio-Palermo. Dabo in azione e la coccarda della "sua" Coppa Italia bene in vista



L'abbraccio tra Dj Canio e Dabo in occasione della gara di Coppa UEFA contro il Partizan Belgrado, era il 25 novembre del 2004

rosi infortuni occorsogli durante tutta la sua carriera calcistica. Quanti dei calciatori dai nomi più blasonati non hanno retto la tensione e hanno sprecato quel tiro dagli undici metri, non riuscendo a scrivere il proprio nome in una partita decisiva? Vi sono esempi clamorosi come quelli di Baggio o Baresi ai mondiali. Questo a Ousmane non è successo. La concentrazione e la decisione che si lesse nei suoi occhi e che aveva dentro quel giorno, è tutta racchiusa in quella breve rincorsa. Questo è il simbolo della Lazio di quel periodo, formata da cuore e grinta. Ma cosa pensò veramente in quel momento Ousmane Dabo?

Ciao Ousmane, descrivici la tua tensione prima di battere quel calcio di rigore.

Diciamo che quando il Mister Delio Rossi mi ha detto che sarei stato io a calciare il rigore, ho avuto molta pressione, perché avevo capito che il destino della partita era nei miei piedi. Ero un po' teso, però andando verso l'area di rigore e prendendo il pallone ho acquisito sicurezza, ripetendomi che avrei segnato. Ero convinto e sicuro di me quando ho calciato.

Ti sei reso subito conto che potevi

essere tu a dare il colpo decisivo alla conquista del Trofeo?

No, non me resi conto immediatamente, perché il Mister mi disse che sarei stato io a calciare il rigore prima che Campagnaro sbagliasse.

Malgrado le vicende di quegli'anni, il tuo palmares con la Lazio è di tutto rispetto: due Coppe Italia e una Supercoppa. Quale ricordi con maggiore affetto?

Normale: la Coppa Italia dove ho fatto il gol, nel nostro stadio davanti a 60.000 tifosi! Nella Supercoppa sono entrato subito dopo l'intervallo e poi in quella precedente ho giocato un po' della finale di andata, visto che c'era ancora la formula con andata e ritorno; avevo però disputato tutte le partite precedenti.

Che ricordo hai di questa società e dei suoi tifosi?

Ho un ricordo bellissimo. La Lazio è la squadra che ricordo di più di tutte quelle della mia carriera, quella in cui sono stato meglio. Quando ritorno alla Lazio, mi sento veramente a casa.

PALMARES



2 COPPE ITALIA

Lazio: 2003-2004 e 2008-2009

2 SUPERCOPPE ITALIANA

Parma: 1999

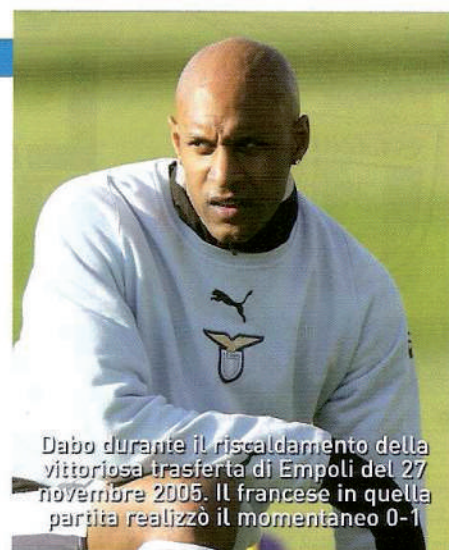
Lazio: 2009

La decisione di lasciare i colori biancocelesti, quanto pesò nel tuo animo?

Sentivo che il mio corpo non reggeva più e volevo lasciare alla Lazio una buona immagine di me. Parlai con Igli Tare e il presidente per trovare l'accordo. Magari avrei potuto rimanere un anno in più, ma ripeto, volevo lasciare una visione di me corretta e non di un giocatore al termine della carriera. Sentivo che non ero più quello di prima, tanto che l'ultimo anno ero sempre infortunato.

Quanto ti manca la Lazio ora?

La Lazio mi manca tanto. Mi mancano anche tutti quegli amici che avevo all'interno: magazzinieri, dottori, Manzini...tutti! Anche i giocatori che ci sono



Dabo durante il riscaldamento della vittoriosa trasferta di Empoli del 27 novembre 2005. Il francese in quella partita realizzò il momentaneo 0-1

ancora come Ledesma, Mauri, insomma proprio tutti.

Cosa fai adesso nella vita?

Adesso sono fuori del calcio e mi occupo prevalentemente di una marca di vestiti qui in Francia con due soci: la "French Deal", con buoni risultati.

La Lazio quel 13 Maggio 2009 ha potuto di nuovo riaprire la bacheca dei suoi trofei e aggiungere una vittoria a quell'albo. Precisa palla rasoterra all'angolo destro e Ousmane Dabo ci fece piangere nuovamente di gioia!

Ristorante Pizzeria Osteria dei Pontefici dal 1959



*La passione per la ristorazione nasce dall'amore per la cucina
e dal piacere di condividere un pasto con gli amici*



Orari di apertura: 12.00 - 15.00 / 19.00 - 23.00
(Lunedì chiuso)

Via Gregorio VII, 53, 00165, Roma - Tel. (+39) 06 6352 06 - Fax. (+39) 06 3937 8219
Email. info@osteriadeipontefici.com